

Il libro di Ruth

traduzione ed introduzione di
Dante Lattes



IL LIBRO BIBLICO DI RUTH

Dante Lattes

Introduzione a:

"Il libro di Ruth", Unione delle Comunità Israelitiche Italiane, Roma 1966

Il libro di Ruth è una novella molto gentile che narra la vicenda originale d'una antica famiglia ebraica dell'epoca dei Giudici. Si potrebbe chiamare un idillio campestre, se non fosse la tristezza con cui comincia, cioè la carestia, la partenza di una piccola famiglia dalla terra natia, la morte del padre e dei due figlioli, il dolore della madre privata del marito e dei figli e quello delle nuore straniere che hanno perduto anche esse lo sposo. È fino ad un certo punto una melanconica vicenda.

Si tratta di un fatto storico o di una invenzione romantica d'uno scrittore gentile? Certo la vicenda deve aver avuto un substrato storico perché - come osserva giustamente il Gordon - è difficile immaginare che l'autore abbia osato attribuire al re David, così ebraicamente celebrato, l'origine alquanto spuria da una ava moabita, se non ci fosse stata una qualche base nella tradizione nazionale e nei fatti.

La novella ha per protagonista una ragazza non ebrea, una moabita, rappresentata con tratti simpatici, con una profondità di sentimenti umani più unica che rara. I caratteri dei personaggi principali sono d'una quasi perfetta bellezza e d'una nobiltà straordinaria: Noemi, la madre, che ha perduto nell'esilio il marito e i due giovani figlioli e che rimpatria dalle campagne di Moab, insieme con una delle due nuore, Ruth, vedove e sole ambedue, ma legate l'una all'altra da un affetto insuperabile. Ciò che deve essere ammirato e segnalato è appunto l'affetto delle due donne, nonostante l'origine differente e la diversità religiosa e nazionale.

Ambedue le donne, tanto l'ebrea quanto la moabita, posseggono qualità rare.

L'autore non ha alcun pregiudizio né di razza né di religione: Ruth potrebbe benissimo essere un'ebrea, tanto va d'accordo colla suocera, di cui segue l'incerta sorte. Doveva essere quello un momento di tregua nei rapporti internazionali fra i due popoli, se una famiglia di profughi ebrei poté trovar

rifugio nelle campagne di Moab e se due giovani d'Israele poterono sposarsi con due ragazze moabite. Il prof. Segal dice che non si deve affermare in base alle virtù di Ruth che le donne moabite erano tutte gentili, virtuose, altruiste. Ruth sarebbe stata un'eccezione alla regola, un tipo raro, tanto è vero che abbandonò del tutto la sua gente e i suoi dei. Ma non c'è traccia in tutto il racconto di nessuna di quelle contrarietà che in tutti i secoli gli ebrei hanno trovato presso gli altri popoli, né di contrasti fra persone di origine, di cultura, di usanze diverse, come si avvertono anche oggi, nel ventesimo secolo, fra cristiani ed ebrei, fra italiani e tedeschi. C'è in tutto il racconto un'atmosfera pacifica, come di un idillio per quanto in principio triste; non c'è né dall'una parte né dall'altra alcun segno di contrasti o di inimicizie, per quanto si tratti di popolani, di contadini tanto da parte ebraica quanto da parte moabita.

L'unione matrimoniale degli ebrei coi Moabiti era vietata dalla Torah. Il testo di Deuteronomio XXIII, 4-7, dice: "L'ammonita e il moabita non entrino nell'assemblea dell'Eterno; neppure nella decima generazione non entrino a far parte della radunanza dell'Eterno, perché non vi hanno accolto col pane e coll'acqua lungo la strada per la quale uscivate dall'Egitto e perché ha ingaggiato contro di te Balaamo figlio di Beòr da Petor in Mesopotamia per maledirti. Non cercherai la loro pace e il loro bene durante tutta la tua esistenza, mai". Lo storico S. W. Baron nota che "sebbene l'autore del libro di Ruth dovesse conoscere l'esclusione dei moabiti dall'unione cogli ebrei, egli ha dipinto con apparente ingenuità una donna moabita come l'ava della casa di David, della celebrata dinastia del passato e del futuro" (*A social and religious History of the Jews*, I, pag. 158).

Il Kaufmann nella sua *Storia della fede israelitica* (Tel Aviv, 5712, V, pag. 620) dice che il libro di Ruth risale all'era del politeismo. "Secondo la tesi di questo libro la religione poggia su base nazionale. Il Dio del suo popolo. Orpà torna "al suo popolo e ai suoi dei" (I, 15). Ruth, dice a Noemi: " Il tuo popolo sarà il mio popolo, il tuo Dio sarà il mio Dio" (I, 16). Ruth unitasi al popolo d'Israele, viene a ricoverarsi all'ombra delle ali dell'Eterno (11,11-12). Naomi spinge Ruth ad imitare Orpà, tornata al suo dio. È dunque cosa naturale per un individuo straniero che abita in mezzo alla sua gente di adorare gli idoli, come pensa la Bibbia in generale. Però noi non troviamo neppure qua il ricordo del politeismo territoriale. Il dio straniero è citato come esponente della religione nella sua terra e nel suo popolo, ma alcuna attività dipende da lui secondo la credenza ebraica. Fu Iddio a cui Israele credeva a colpire Elimélech nel paese di Kemosh (I, 13, 20-21). E perfino nel momento in cui Noemi chiede alle sue due nuore di tornare dai loro dei, essa

le benedice pregando il proprio Dio di aver di loro pietà e di fare che trovino pace ciascuna nella casa di suo marito (ib. 8-9).

Si hanno casi di matrimonio misto fra israeliti e cananei nel periodo della conquista e più tardi.

I Rabbini hanno interpretato quel passo del Pentateuco come se il divieto riguardasse solo il maschio e non la femmina moabita. Tale interpretazione è anteriore o posteriore al racconto del libro di Ruth? Probabilmente è posteriore e ne è quasi la conseguenza, non potendosi ammettere che il gran re David fosse nato da un matrimonio proibito, da una ava pagana, contrariamente alla Torah.

Non bisogna però generalizzare ed ammettere che tutte le moabite avessero la bellezza, la gentilezza, la moralità di Ruth o tutte le suocere ebreo possedessero la bontà di Noemi. Louis Germain Lévy, p.es., nel suo studio sulla *Famiglia nell'antichità israelitica*, dice che “le relazioni colla suocera erano piene di cordialità e ne trova un esempio commovente nel primo capitolo di Ruth (p. 255). E' una deduzione alquanto esagerata, poiché non è detto che tutte le moabite fossero eguali a Ruth e tutte le suocere a Noemi. Talvolta le eroine della storia o della novella o del poema sono eccezioni rare e tale è probabilmente il caso delle due protagoniste principali del nostro idillio biblico. Come di David ce ne fu uno solo, così è probabile che di donne virtuose e gentili come Noemi e Ruth non ce ne fossero molte. Però, pur essendo un raro ed eccezionale esempio, è sempre degna di considerazione e di studio l'atmosfera di umanità e di fraternità che regnava allora fra gli Ebrei e i Moabiti, i quali potevano convivere fra loro sia nel paese degli uni che in quello degli altri e sposarsi e formare famiglie, che poi rimanevano celebri almeno nella storia d'Israele. Forse l'autore dell'idillio di Ruth era un sognatore di amplessi umani universali, un ottimista di rapporti sociali, religiosi, nazionali. Forse in nessuna letteratura si trovano racconti, novelle, idilli, romanzi così nobilmente tolleranti, quadri così perfetti di coesistenza fra genti diverse, come in questa antica storia biblica.

Si diventa ebrei grazie ad una specie di proselitismo nazionale, territoriale, culturale ma non religioso. Secondo il Kaufmann l'antica fede israelitica non conosceva proselitismo religioso. Gli stranieri sarebbero diventati ebrei grazie ad un'assimilazione o ad una fusione culturale, nazionale o territoriale e sociale, perché “la fede israelitica, secondo la sua natura, non è limitata al campo etnico” (V, p. 659).

DANTE LATTES

Traduzione italiana di Dante Lattes

Testo ebraico del Mechon Mamre
www.mechon-mamre.org

Cap. I

פרק א

1 Nell'epoca in cui gli Ebrei erano sotto il governo dei giudici, ci fu nel paese una carestia, causa la quale un ebreo se ne partì da Betlemme della Giudea e si stabilì nelle campagne di Moab, egli e sua moglie ed i due suoi figli.

2 Quell'uomo aveva nome Elimélech e la moglie si chiamava Noemi e i due figlioli si chiamavano l'uno Machlôn e l'altro Hiljôn, della provincia di Efrath, oriundi di Betlemme della Giudea, i quali, giunti nelle campagne di Moab, vi si stabilirono.

3 Elimélech, marito di Noemi, morì ed ella rimase sola coi due suoi figlioli.

4 Essi avevano preso in moglie donne moabite, delle quali l'una aveva nome Orpà e l'altra Ruth e rimasero là circa dieci anni.

5 Poi morirono ambedue i giovani, Machlôn e Hiljôn, sicché la donna rimase priva dei due suoi figli e del marito. 6 Allora ella colle sue nuore decise di tornare in patria dalla campagna di Moab, avendo saputo nei campi di Moab che Dio si era ricordato del popolo suo, concedendogli i mezzi di vita necessari.

7 Ella dunque partì dal luogo in cui aveva preso dimora, insieme colle due sue nuore, e si misero in viaggio per tornare nella terra della Giudea.

8 Noemi disse allora alle sue due nuore: «Andate, tornate ciascuna nella sua casa materna e Dio si dimostri benigno verso di voi, come voi siete state premurose coi defunti e con me.

א וַיְהִי בַיָּמַי שְׁפֹט הַשְּׁפֹטִים וַיְהִי רָעַב
בְּאֶרֶץ וַיֵּלֶךְ אִישׁ מִבֵּית לָחֶם יְהוּדָה
לְגוֹר בְּשָׂדֵי מוֹאָב הוּא וְאִשְׁתּוֹ וּשְׁנֵי
בָנָיו: ב וְשֵׁם הָאִישׁ אֱלִימֶלֶךְ וְשֵׁם אִשְׁתּוֹ
נְעֹמִי וְשֵׁם שְׁנֵי-בָנָיו א מַחְלֹן וְכַלְיוֹן
אֶפְרַתִּים מִבֵּית לָחֶם יְהוּדָה וַיָּבֹאוּ
שְׂדֵי-מוֹאָב וַיְהִיו-שָׁם: ג וַיָּמָת אֱלִימֶלֶךְ
אִישׁ נְעֹמִי וַתִּשָּׂאָר הִיא וּשְׁנֵי בָנֶיהָ: ד
וַיֵּשְׂאוּ לָהֶם נָשִׁים מְאֻבּוֹת שֵׁם הָאֶחָת
עֹרְפָּה וְשֵׁם הַשֵּׁנִית רֹת וַיֵּשְׁבוּ שָׁם
כְּעֶשֶׂר שָׁנִים: ה וַיָּמָתוּ גַם-שְׁנֵיהֶם מַחְלֹן
וְכַלְיוֹן וַתִּשָּׂאָר הָאִשָּׁה מִשְׁנֵי יְלָדֶיהָ
וּמְאִישָׁהּ: ו וַתִּקַּם הִיא וְכַלְתֶּיהָ וַתִּשָּׁב
מִשְׂדֵי מוֹאָב כִּי שָׁמְעָה בְּשָׂדֵה מוֹאָב
כִּי-פָקַד יְהוָה אֶת-עַמּוֹ לְתַת לָהֶם לָחֶם:
ז וַתֵּצֵא מִן-הַמָּקוֹם אֲשֶׁר הִיְתָה-שָׁמָּה
וַיִּשְׁתִּי כַלְוֹתֶיהָ עִמָּה וַתִּלְכְּנָה בְּדֶרֶךְ
לָשׁוּב אֶל-אֶרֶץ יְהוּדָה: ח וַתֹּאמֶר נְעֹמִי
לְשִׁתִּי כַלְוֹתֶיהָ לִכְנֹה שְׁבֹנָה אִשָּׁה לְבֵית
אִמָּה יַעֲשֶׂה (יַעֲשֶׂ) יְהוָה עִמָּכֶם חֹסֵד
כַּאֲשֶׁר עָשִׂיתֶם עִם-הַמֵּתִים וְעִמָּדִי:

9 Dio vi conceda di trovar riposo ciascuna nella casa del proprio compagno». Poi le baciò, mentre esse irrompevano in un diretto pianto.

10 E le dicevano: «No, noi vogliamo tornare con te presso il tuo popolo».

11 Noemi però soggiunse: «Tornate, figlie mie a casa vostra. Perché volete venire con me? Ho forse io ancora figli nelle mie viscere che possano diventare vostri mariti?

12 Tornate, figlie mie, andatevene, poiché io sono ormai così vecchia da non poter più trovare marito; ed anche se dicessi di avere speranze di trovare stanotte stessa un uomo e di partorir figli,

13 li aspettereste finché siano diventati grandi, e rimarreste fedeli a loro non prendendo marito? No, figlie mie, la vostra sorte mi procura molto dolore per il fatto che la mano del Signore mi ha duramente colpito».

14 E, alzando la voce, continuarono a piangere. Orpa baciò la suocera, e Ruth rimase attaccata a lei,

15 che disse: «Vedi, tua cognata è tornata presso il suo popolo e presso il suo dio; torna anche tu dietro tua cognata».

16 Ma Ruth disse: «Non insistere perché io ti abbandoni, e mi allontani da te, poiché dovunque tu andrai, verrò anch'io, dove tu passerai la notte là anch'io la passerò: il tuo popolo sarà il mio popolo, e il tuo Dio sarà il mio Dio,

17 dove tu morirai, morirò anch'io e là avrò la mia sepoltura. Così Dio mi aiuti, che solo la morte può separarci».

18 Noemi vedendo che essa insisteva nel voler partire con lei, troncò il discorso,

19 e così partirono ambedue finché giunsero a Betlemme. Giunte che furono a Betlemme tutta la città fu sottosopra per causa loro; tutti dicevano:

ט יתן יהוה לכם ומצאן מנוחה אשה
 בית אישה ותשק להן ותשאנה קולן
 ותבכינה: י ותאמרנה לה כִּי-אֵתְךָ נָשׁוּב
 לְעִמָּךְ: יא ותאמר נַעֲמִי שָׁבְנָה בְּנֹתַי
 לָמָּה תִּלְכְּנָה עִמִּי הָעוֹד-לִי בָּנִים בְּמַעֲי
 וְהָיוּ לָכֶם לְאִנְשִׁים: יב שָׁבְנָה בְּנֹתַי לָכֵן
 כִּי זָקַנְתִּי מִהַיּוֹת לְאִישׁ כִּי אֶמְרֹתִי יִשְׁ-לִי
 תִּקְוָה גַם הָיִיתִי הַלַּיְלָה לְאִישׁ וְגַם יִלְדֹתַי
 בָּנִים: יג הֲלֹהֵן | תִּשְׁבְּרֶנָּה עַד אֲשֶׁר
 יִגְדְּלוּ הֲלֹהֵן תִּעֲנֶנָּה לְבִלְתִּי הַיּוֹת לְאִישׁ
 אֶל בְּנֹתַי כִּי-מֵר-לִי מְאֹד מִכֶּם כִּי-יִצְאָה
 בִּי יַד-יְהוָה: יד ותשנה קולן ותבכינה
 עוד ותשק ערפלה לחמותה ורות דבקה
 בה: טו ותאמר הִנֵּה שָׁבָה יְבַמְתָּךְ
 אֶל-עַמָּה וְאֶל-אֱלֹהֶיהָ שׁוֹבִי אַחֲרַי
 יְבַמְתָּךְ: טז ותאמר רות אֶל-תִּפְגְּעִי-בִּי
 לְעֹזְבֹךְ לָשׁוּב מֵאַחֲרֶיךָ כִּי אֶל-אֲשֶׁר
 תִּלְכִּי אֵלַיךְ וּבְאֲשֶׁר תִּלְיִנִי אֵלַיִן עִמָּךְ עִמִּי
 וְאֶל-הֵיךָ אֱלֹהֵי: יז בְּאֲשֶׁר תָּמוּתִי אָמוּת
 וְשֵׁם אֶקְבֹּר כֹּה יַעֲשֶׂה יְהוָה לִי וְכֹה
 יוֹסִיף כִּי הַמּוֹת יִפְרִיד בֵּינִי וּבֵינֶיךָ:
 יח וְתָרָא כִּי-מִתְאַמְצֶת הִיא לְלָכֶת אִתָּהּ
 וּתְחַדֵּל לְדַבֵּר אֵלֶיהָ: יט וּתִלְכְּנָה שְׁתֵּיהֶם
 עַד-בּוֹאָנָה בַּיַּת לֶחֶם וַיְהִי כְּבוֹאָנָה בַּיַּת
 לֶחֶם וּתְהֵם כָּל-הָעִיר עֲלֵיהֶן וּתְאִמְרֶנָּה

«È questa Noemi?»

20 Ed ella disse loro: «Non chiamatemi più Noemi (dolce, soave), chiamatemi invece Mara (amara) perché

l'Onnipotente mi ha amareggiato assai.

21 Io me ne ero partita ricca e Iddio mi ha fatto tornare priva di tutto. Perché mi chiamate dunque Noemi (la dolce) mentre l'Eterno mi ha castigato e l'Onnipotente mi ha amareggiato?».

22 Così Noemi con Ruth la moabita sua nuora fu di ritorno dalle campagne di Moab ed esse giunsero a Betlemme al principio della mietitura dell'orzo.

Cap. II

1 Noemi aveva un parente del marito, uomo valoroso della famiglia di Elimèlech, di nome Boaz.

2 Ruth la moabita disse a Noemi: «Vado sul campo a spigolare dietro qualcuno che mi accolga con gentile simpatia». Ed ella le disse: «Va pure, figlia mia.

3 Ed ella andò ed entrò a spigolare in un campo dietro i mietitori, trovandosi per caso in quella parte della campagna appartenente a Boaz, che

era della famiglia di Elimèlech,

4 Ora Boaz arrivato da Betlemme, disse ai mietitori: «Dio sia con voi!» ed essi dissero: «Dio ti benedica! »

5 Boaz disse allora al suo garzone addetto ai mietitori: «Di chi è cotesta ragazza?»

6 Il giovane addetto ai mietitori rispose e disse: «È una giovane moabita, tornata con Noemi dalle campagne di Moab.

7 Ha detto: «Permettami che io spigoli e raccolga qualche covone dietro i mietitori». È giunta

הַזֹּאת נַעֲמִי: כ וַתֹּאמֶר אֵלֶיהֶן

אֶל־תִּקְרְאֵנָה לִי נַעֲמִי קְרָאן לִי מָרָא

כִּי־הֵמֶר שָׂדֵי לִי מָאֵד: כֹּא אֲנִי מְלֹאָה

הַלֶּכְתִּי וְרִיקָם הִשִּׁיבֵנִי יְהוָה לָמָּה

תִּקְרְאֵנָה לִי נַעֲמִי וַיְהוֶה עֲנָה בִּי וְשָׂדֵי

הָרַע לִי: כב וַתֵּשֶׁב נַעֲמִי וְרוּת הַמּוֹאֲבִיָּה

כָּל־תְּהַ עִמָּה הַשָּׂבָה מִשָּׂדֵי מוֹאָב וְהֵמָּה

בָּאוּ בֵּית לָחֶם בַּתְּחִלַּת קְצִיר שְׂעָרִים:

פרק ב

א וּלְנַעֲמִי מִידַע (מוֹדַע) לְאִישָׁה אִישׁ

גְּבוּר חָיִל מִמְּשַׁפַּחַת אֱלִימֶלֶךְ וּשְׁמוֹ

בְּעִז: ב וַתֹּאמֶר רוּת הַמּוֹאֲבִיָּה אֶל־נַעֲמִי

אֲלֶכְהֶנָּא הַשָּׂדֶה וְאֶלְקָטָה בְּשִׁבְלִים

אַחֵר אֲשֶׁר אִמְצָא־חֵן בְּעֵינָיו וַתֹּאמֶר לָהּ

לְכִי בַתִּי: ג וַתֵּלֶךְ וַתְּבוֹא וַתִּלְקַט בַּשָּׂדֶה

אַחֲרֵי הַקְּצִירִים וַיִּקֶּר מְקוֹהָ חֲלֻקַּת

הַשָּׂדֶה לְבַעַז אֲשֶׁר מִמְּשַׁפַּחַת אֱלִימֶלֶךְ:

ד וְהִנֵּה־בַעַז בָּא מִבֵּית לָחֶם וַיֹּאמֶר

לְקוֹצְרִים יְהוָה עִמָּכֶם וַיֹּאמְרוּ לוֹ יְבָרְכֶךָ

יְהוָה: ה וַיֹּאמֶר בְּעַז לְנַעֲרוֹ הַנֹּצֵב

עַל־הַקּוֹצְרִים לְמִי הַנֹּעֲרָה הַזֹּאת: ו וַיַּעַן

הַנֹּעֵר הַנֹּצֵב עַל־הַקּוֹצְרִים וַיֹּאמֶר נֹעֲרָה

מוֹאֲבִיָּה הִיא הַשָּׂבָה עִם־נַעֲמִי מִשָּׂדֵי

מוֹאָב: ז וַתֹּאמֶר אֶלְקָטָה־נָא וְאִסַּפְתִּי

בְּעַמְרִים אַחֲרַי הַקּוֹצְרִים וַתְּבוֹא

e si trova qui presente fin dalla mattina, solo poco fa è stata qualche minuto in casa»

8 Allora Boaz disse a Ruth; «Ascolta, dunque, figlia mia, non andare a spigolare in un altro campo, e senza allontanarti di qua, unisciti pure alle mie ragazze.

9 Guarda il campo in cui stanno mietendo e va dietro a loro: io ho ordinato ai giovani di non disturbarti, se avrai sete, va dove si trovano le brocche e bevi da dove i giovani hanno attinto».

10 Ella si inchinò prostrandosi fino a terra e gli disse: «Come mai ti sono riuscita simpatica, quasi che tu mi avessi già conosciuto, mentre io sono una forestiera?»

11 Boaz le rispose dicendole: «Mi è stato riferito tutto ciò che tu hai fatto verso tua suocera, dopo la morte di tuo marito, che tu hai abbandonato tuo padre e tua madre e la tua terra natia e sei andata verso un popolo che tu non avevi conosciuto mai prima.

12 Che Dio ti ricompensi per la tua condotta e il tuo premio sia intero da parte dell'Eterno Dio d'Israele, sotto le cui ali sei venuta a rifugiarti».

13 Ed ella disse: «Magari io fossi oggetto della tua grazia, signore mio, giacché tu mi hai confortato e hai parlato al cuore della tua ancella, per quanto io non sia quale una delle tue ancelle.

14 Boaz le disse: «All'ora del pranzo avvicinati qua e mangia un po' di pane e intingi la tua fetta nell'aceto». Ed ella si sedette dalla parte dei mietitori ed egli le porse del grano arrostito ed ella mangiò e fu sazia e gliene avanzò.

וּתַעֲמוּד מֵאֵז הַבֶּקֶר וְעַד-עֶתָּה זֶה
שְׁבִתָּהּ הַבַּיִת מְעוּט: ה וַיֹּאמֶר בְּעֵז
אֶל-רוּת הַלֹּוא שְׁמַעְתָּ בְּתִי אֶל-תְּלֻכִי
לְלַקֵּט בְּשָׂדֵה אַחֵר וְגַם לֹא תַעֲבוּרִי מִזֶּה
וְכֵה תִדְבְּקִין עִם-נְעוּרָתִי: ט עֵינֶיךָ בְּשָׂדֵה
אֲשֶׁר-יִקְצְרוּן וְהִלַּכְתָּ אַחֲרֵיהֶן הַלֹּוא
צְנִיתִי אֶת-הַנְּעָרִים לְבִלְתִּי נִגְעוּךָ וְצִמְת
וְהִלַּכְתָּ אֶל-הַבְּלִים וְשָׁתִית מֵאֲשֶׁר
יִשְׁאָבוּן הַנְּעָרִים: י וְתַפְּלִי עַל-פְּנֵיהָ
וְתִשְׁתַּחֲוּ אַרְצָה וְתֹאמֶר אֵלָיו מִדּוּעַ
מְצֵאתִי חֵן בְּעֵינֶיךָ לְהַכִּירֵנִי וְאַנְכִי
נִבְרָיָה: יא וַיַּעַן בְּעֵז וַיֹּאמֶר לָהּ הֲגֵד הֲגֵד
לִי כָּל אֲשֶׁר-עָשִׂית אֶת-חֲמוּתְךָ אַחֲרֵי
מוֹת אִישׁךָ וְתַעֲזִבִי אָבִיךָ וְאִמְךָ וְאֶרֶץ
מּוֹלְדֹתְךָ וְתִלְכִי אֶל-עַם אֲשֶׁר לֹא-יָדַעְתָּ
תְּמוּל שְׁלֹשׁוֹם: יב יִשְׁלַם יְהוָה פְּעֻלָּתְךָ
וְתִהְיֶי מְשֻׁכְּרֹתְךָ שְׁלֵמָה מֵעַם יְהוָה אֱלֹהֵי
יִשְׂרָאֵל אֲשֶׁר-בָּאת לְחַסוֹת תַּחַת-כְּנָפָיו:
יג וְתֹאמֶר אֶמְצָא-חֵן בְּעֵינֶיךָ אֲדַנִּי כִּי
נִחַמְתָּנִי וְכִי דִבַּרְתָּ עַל-לֵב שְׁפָחֲתְךָ
וְאַנְכִי לֹא אֶהְיֶה כְּאִחַת שְׁפָחֲתֶיךָ:
יד וַיֹּאמֶר לָהּ בְּעֵז לֵעֵת הָאֵכֶל גְּשִׁי הֶלֶם
וְאִכַּלְתָּ מִן-הַלֶּחֶם וְטַבַּלְתָּ פִתְךָ בַּחֲמֶן
וְתִשֵּׁב מִצַּד הַקְּצָרִים וַיַּצְבֵּט-לָהּ קָלִי
וְתֹאכַל וְתִשְׁבַּע וְתִתֵּר:

15 Poi si alzò per spigolare. Allora Boaz ordinò ai suoi giovani dicendo: «Permettetele di spigolare anche fra i covoni e non la umiliate, 16 ed anche lasciatele qualcuno dei covoni e permettetele di raccoglierci senza sgridarla». 17 Così ella andò spigolando nel campo fino a sera e batté quanto aveva raccolto, che era circa un'efà di orzo. 18 Se lo caricò sulle spalle e giunta in città, la suocera vide quello che aveva raccolto ed ella le dette quanto le era avanzato dopo che si era saziata. 19 La suocera le disse: «Oggi dove hai spigolato? e dove hai lavorato? Sia benedetto colui che ti ha riconosciuto». Ella riferì alla suocera quello che aveva fatto presso di lui e disse: «L'uomo presso il quale ho lavorato oggi si chiama Boaz». 20 Allora Noemi disse a sua nuora: «Sia benedetto dall'Eterno che non ha negato la sua pietà né ai viventi né ai morti». Poi Noemi le disse: «Costui è un nostro parente ed è uno dei nostri riscattatori». 21 Ruth la moabita soggiunse: «Mi ha anche detto: "Unisciti ai miei ragazzi, finché abbiano terminato tutta la mietitura che mi appartiene"». 22 Noemi disse allora a Ruth sua nuora: «È bene, figlia mia, che tu vada colle sue ragazze e che non ti si incontri in un altro campo», 23 Ed ella si unì alle ragazze di Boaz, per spigolare, finché fu terminata la mietitura dell'orzo e la raccolta del frumento e quindi alloggiò presso la suocera.

טו ותקם ללקט ויצו בעז את־נעָרָיו
 לאמר גם בין העמרים תלקט ולא
 תכלימוה: טז וגם של־תשלו לה
 מן־הצבתיים ועזבתם ולקטה ולא
 תגֶעְרוּ־בה: יז ותלקט בשדה עד־הערב
 ותחבט את אשר־לקטה ויהי כאיפה
 שערים: יח ותשא ותבוא העיר ותרא
 חמותה את אשר־לקטה ותוצא
 ותתן־לה את אשר־הותרה משבעה:
 יט ותאמר לה חמותה איפה לקטת
 היום ואנה עשית יהי מכירך ברוד ותגד
 לחמותה את אשר־עשתה עמו ותאמר
 שם האיש אשר עשיתי עמו היום בעז:
 כ ותאמר נעמי לכלתה ברוד הוא
 ליהוה אשר לא־עזב חסדו את־החיים
 ואת־המתים ותאמר לה נעמי קרוב לנו
 האיש מגאלנו הוא: כא ותאמר רות
 המואביה גם | כִּי־אמר אלי
 עם־הנערים אשר־לי תדבקין עד
 אם־כלו את כל־הקציר אשר־לי:
 כב ותאמר נעמי אל־רות כלתה טוב
 בתי כי תצאי עם־נערוֹתיו ולא יפגעו־בך
 בשדה אחר: כג ותדבק בנערות בעז
 ללקט עד־כלות קציר־השערים וקציר
 החטים ותשב את־חמותה:

Cap. III

1 Noemi sua suocera le disse: «Figlia mia, io desidererei procurarti una sicura esistenza che ti renda tranquilla e contenta!

2 Vedi, c'è cotesto Boaz nostro parente, alle cui giovani ti sei accompagnata: egli stanotte ventilerà l'aia dell'orzo.

3 Tu lavati e ungi e cambiati il vestito e scendi fino all'aia, senza farti vedere da cotesto uomo prima che egli abbia finito di mangiare e di bere.

4 Quando egli andrà a riposare, stai attenta al luogo in cui si coricherà, e vai là e scopri i suoi piedi e coricati lì anche tu, ed egli ti dirà quello che dovrai fare».

5 E Ruth le disse: «Farò quello che tu mi dici».

6 Scese dunque all'aia e fece tutto ciò che la suocera le aveva ordinato.

7 Boaz mangiò e bevve e, tutto soddisfatto, si recò a dormire all'estremità del mucchio dei covoni. Ella vi giunse piano piano e scoprì i suoi piedi e giacque.

8 A mezzanotte l'uomo tutto spaventato si rivoltò ed ecco una donna giaceva ai suoi piedi.

9 Egli disse: «Chi sei?» Ella disse: «Sono Ruth, la tua serva. Stendi le tue ali sulla tua ancella, poiché tu sei il mio riscattatore».

10 Egli disse: «Sii benedetta dall'Eterno, figlia mia, questo tuo ultimo atto pietoso è superiore al primo, non essendo tu andata dietro ai giovani, fossero essi poveri o ricchi.

11 Ed ora, figlia mia, non temere; tutto

פרק ג

א ותאמר לה נעמי חמותה בתי הלא אבקש־לך מנוח אשר ייטב־לך:

ב ועתה הלא בעז מדעתנו אשר היית את־נערותיו הנה־הוא זרה את־גֶרְן

השערים הלילה: ג ורחצת | וסכת ושממת שמלתך (שמלתיך) עליך וירדתי

(וירדת) הגרן אל־תודעי לאיש עד בלתו לאכל ולשתות: ד ויהי בשכבו

וידעת את־המקום אשר ישכב־שם ובאת וגלית מרגלתיו ושכבתי

(ושכבת) והוא יגיד לך את אשר תעשין: ה ותאמר אליה כל

אשר־תאמרי (אלי) אעשה: ו ותרד הגרן ותעש בכל אשר־צוּתָה חמותה:

ז ויאכל בעז וישת וייטב לבו וילא לשכב בקצה הערמה ותבא בליל ותגל

מרגלתיו ותשכב: ח ויהי בחצי הלילה ויחרד האיש וילפת והנה אשה שכבת

מרגלתיו: ט ויאמר מי־את ותאמר אנכי רות אמתך ופרשת כנפך על־אמתך כי

גאל אתה: י ויאמר ברוכה את ליהוה בתי היטבת חסדך האחרון מן־הראשון

לבלתי־לכת אחרי הבחורים אסדל ואם־עשיר: יא ועתה בתי אל־תיראי כל

ciò che mi dirai io farò in tuo favore, poiché tutta la gente del mio popolo, che vive dentro le porte di questa città, sa che tu sei una donna virtuosa.

12 Ed ora per quanto io sia il titolare del tuo riscatto, ce n'è un altro più vicino di me.

13 Dormi qui stanotte, e domattina, se costui acconsentirà a riscattarti, bene, lo faccia pure, ma se non vorrà farlo, lo farò io, com'è vero Dio! Giaci fino a domattina».

14 Ed ella giacque ai suoi piedi fino al mattino, poi si levò prima che uno riuscisse a distinguere l'altro. Egli disse: «Non si sappia che una donna è venuta nell'aia!».

15 E soggiunse: «Prendi il fazzoletto che hai addosso e distendilo». Ella lo stese e Boaz misurò sei misure di orzo e glielo pose sulle spalle e rientrò in città.

16 Giunta che fu Ruth presso la suocera questa le disse: «Sei tu figlia mia?». Ed ella le narrò tutto ciò che l'uomo le aveva fatto

17 e disse: «Mi ha dato queste sei misure di orzo poiché mi disse: Non devi tornare presso la tua suocera a mani vuote».

18 E Noemi soggiunse: «Siedi in pace figlia mia, finché tu sappia come la cosa andrà a finire, giacché quell'uomo non si darà pace se entro oggi non avrà potuto concludere l'affare».

אֲשֶׁר-תֹּאמְרִי אֶעֱשֶׂה-לָּךְ כִּי יוֹדַע
כָּל-שֹׁעֵר עַמִּי כִּי אִשָּׁת חַיִל אַתָּ:

יב וְעַתָּה כִּי אָמַנְסָם כִּי אִם גִּאֵל אֲנֹכִי וְגַם
יֵשׁ גִּאֵל קְרוֹב מִמֶּנִּי: יג לִינִי | הַלְיָלָה

וְהִיא בִבְקָר אִם-יִגְאָלָךְ טוֹב יִגְאָל
וְאִם-לֹא יַחֲפֹץ לְגִאֵלָךְ וְגִאֲלֶתִיךָ אֲנֹכִי

חִי-יְהוּהוּ שְׁכַבְי עַד-הַבֶּקֶר: יד וְתִשְׁכַּב
מִרְגְּלוֹתָיו עַד-הַבֶּקֶר וְתִקַּם בַּטְרוֹם

(בְּטָרָם) יכִּיר אִישׁ אֶת-רַעְיוֹ וַיֹּאמֶר
אֶל-יְוֹדַע כִּי-בָאָה הָאִשָּׁה הַגֵּרָא:

טו וַיֹּאמֶר הָבִי הַמֶּטְפַחַת אֲשֶׁר-עָלֶיךָ
וְאַחֲזִיבֶהָ וְתֹאחֲזִי בָּהּ וַיִּמַּד שֵׁשׁ-שְׁעָרִים

וַיֵּשֶׁת עָלֶיהָ וַיָּבֵא הָעִיר: טז וְתָבוֹא
אֶל-חַמּוֹתָהּ וְתֹאמֶר מִי-אַתָּה בְּתִי

וְתִגְדְּלָהּ אֵת כָּל-אֲשֶׁר עָשָׂה-לָּהּ הָאִישׁ:
יז וְתֹאמֶר שֵׁשׁ-הַשְּׁעָרִים הָאֵלֶּה נָתַן לִי

כִּי אָמַר (אֵלַי) אֶל-תָּבוֹאִי רִיקָם
אֶל-חַמּוֹתֶיךָ: יח וְתֹאמֶר שְׁבִי בְּתִי עַד

אֲשֶׁר תִּדְעִין אִיךָ יִפֹּל דְבָר כִּי לֹא יִשְׁקֹט
הָאִישׁ כִּי-אִם-כֻּלָּהּ הַדְּבָר הַיּוֹם:

Cap. IV

פרק ד

1 Boaz sali verso la porta (della città) e si sedette là, ed ecco il goèl, di cui Boaz aveva parlato, passava di là. Boaz gli disse: «Avvicinati qui, tal dei tali. E costui si avvicinò e si sedette.

2 Poi Boaz prese dieci uomini degli anziani della città e disse: «Sedete qui». Ed essi si sedettero.

3 Poi disse al goèl: «La porzione del campo appartenente al nostro fratello Elimélech è stata venduta da Noemi, tornata ora dalle campagne di Moab; 4 io ho detto che te ne avrei parlato e ti avrei detto: «Riscattala alla presenza dei testimoni che son seduti qui e alla presenza degli anziani del mio popolo. Se tu vuoi riscattarla, fallo pure; se non la riscatti tu, dimmelo perché io mi regoli, perché all'infuori di te non c'è chi possa farlo se non io che vengo dopo di te. Costui disse: «Io la riscatto». 5 Allora Boaz soggiunse: «Il giorno che tu acquisterai il campo dalla mano di Noemi, tu acquisterai anche Ruth la moabita, moglie del defunto, in modo da suscitare il nome del morto sulla sua possessione».

6 Allora il goèl disse: «Non posso riscattarla per mio conto, perché danneggerei la mia proprietà. Riscatta tu quello che spetterebbe a me perché io non posso farlo».

7 Era un antico uso in Israel in caso di riscatto o di permuta che per render valido il negozio, l'uomo si toglieva la scarpa e la dava all'altro; era questa una specie di convalida in Israele.

8 Allora il goèl disse a Boaz: «Riscattala tu!» e si tolse la scarpa.

א וּבָעַז עָלָה הַשַּׁעַר וַיֵּשֶׁב שָׁם וְהִנֵּה הַגַּאֵל עֹבֵר אֲשֶׁר דִּבַּר-בָּעַז וַיֹּאמֶר סוּרָה שְׁבֵה-פָּה פְּלִנִי אֶלְמָנִי וַיִּסֶר וַיֵּשֶׁב:

ב וַיִּקָּח עֶשְׂרֵה אַנְשִׁים מִזְקְנֵי הָעִיר וַיֹּאמֶר שְׁבוּ-פָּה וַיֵּשְׁבוּ: ג וַיֹּאמֶר לַגַּאֵל חֲלֹקֶת הַשָּׂדֶה אֲשֶׁר לְאַחֵינוּ לְאֵלֵימָלֶךְ מִכְרָה נַעֲמִי הַשְּׁבֵה מִשָּׂדֶה מוֹאֵב:

ד וַאֲנִי אֶמְרָתִי אֶגְלֶה אֶזְנֶךָ לְאִמֹר קָנָה נֶגְדַּד הַיְשָׁבִים וְנֶגְדַּד זְקֵנֵי עַמִּי אִם-תִּגְאָל גַּאֵל וְאִם-לֹא יִגְאָל הַגִּידָה לִּי וְאָדַע (וְאָדַעַה) כִּי אֵין זולָתְךָ לַגַּאֵל וְאַנְכִי אֶחָרִיד וַיֹּאמֶר אָנֹכִי אֶגְאָל: ה וַיֹּאמֶר בָּעַז בְּיוֹם-קְנוֹתְךָ הַשָּׂדֶה מִיַּד נַעֲמִי וּמֵאֵת רוֹת הַמוֹאֲבִיָּה אֲשֶׁת-הַמֵּת קִנִּיתִי (קִנִּיתִי) לְהַקִּים שֵׁם-הַמֵּת עַל-נַחֲלָתוֹ:

ו וַיֹּאמֶר הַגַּאֵל לֹא אוֹכֵל לַגַּאֵל- (לַגַּאֵל-) לִי פֶן-אֲשַׁחִית אֶת-נַחֲלָתִי גַאֵל-לְךָ אֶתְּהָ אֶת-גַּאֲלָתִי כִּי לֹא-אוֹכֵל לַגַּאֵל: ז וְזאת לְפָנַי בְּיִשְׂרָאֵל עַל-הַגַּאֲלָה וְעַל-הַתְּמוּרָה לְקַיֵּם כָּל-דְּבַר שְׁלֹף אִישׁ נַעֲלוֹ וְנָתַן לְרַעְהוֹ וְזאת הַתְּעוּדָה בְּיִשְׂרָאֵל: ח וַיֹּאמֶר הַגַּאֵל לְבָעַז קִנֵּה-לְךָ וַיִּשְׁלֹף נַעֲלוֹ:

9 Boaz disse quindi agli anziani e a tutta la gente del popolo: «Voi siete testimoni oggi che io ho acquistato tutto quanto apparteneva ad Elimèlech e quanto era di Hiljòn e di Machlòn dalla mano di Noemi.

10 Ed anche Ruth, la moabita, moglie di Machlòn, ho acquistato quale mia moglie, per suscitare il nome del morto sulla sua proprietà e perché non cessi di esistere il nome del defunto dal seno dei suoi fratelli e dalla porta del suo popolo. Voi siete oggi testimoni».

11 Tutta la gente che si trovava presso la porta e gli anziani dissero: «Noi siamo testimoni. Conceda Iddio che la donna che entra a casa tua sia come Rachele e come Lea che costruirono ambedue insieme la casa d'Israele; e tu abbia fortuna in Efrath e ti acquisti nome in Betlemme.

12 Sia la casa tua come la casa di Perez, che Tamar partorì a Giuda, dalla discendenza che Dio ti darà da parte di cotesta ragazza». 13 Boaz sposò dunque Ruth che divenne sua moglie ed egli si unì a lei. E avendole Dio concesso di essere incinta, ella partorì un figlio maschio.

14 Le donne dissero a Noemi: «Benedetto sia il Signore che non ti ha negato oggi il Goèl il cui nome rimarrà in Israele,

15 e sia egli il tuo conforto e il sostegno della tua canizie, poiché l'ha partorito tua nuora che ti vuol tanto bene ed è per te migliore di sette figliuoli».

16 Noemi prese il bambino e se lo recò in seno, facendogli quasi da balia;

ט וַיֹּאמֶר בְּעֵז לְזִקְנִים וְכָל־הָעָם עֲדִים אַתֶּם הַיּוֹם כִּי קָנִיתִי אֶת־כָּל־אֲשֶׁר לְאֵלִימֶלֶךְ וְאֵת כָּל־אֲשֶׁר לְכַלְיוֹן וּמַחֲלוֹן מִיַּד גַּעֲמִי: י וְגַם אֶת־רוֹת הַמּוֹאֲבִיָּה אֲשֶׁת מַחֲלוֹן קָנִיתִי לִי לְאִשָּׁה לְהַקִּים שֵׁם־הַמֵּת עַל־נַחֲלָתוֹ וְלֹא־יִכָּרֵת שֵׁם־הַמֵּת מֵעַם אָחִיו וּמִשְׁעַר מְקוֹמוֹ עֲדִים אַתֶּם הַיּוֹם: יא וַיֹּאמְרוּ כָל־הָעָם אֲשֶׁר־בְּשַׁעַר וְהַזְּקֵנִים עֲדִים יִתֵּן יְהוָה אֶת־הָאִשָּׁה הַבָּאָה אֶל־בֵּיתְךָ כְּרַחֵל וְכִלְאָה אֲשֶׁר בָּנוּ שְׂתִיָּהֶם אֶת־בֵּית יִשְׂרָאֵל וַעֲשֵׂה־חַיִּל בְּאִפְרָתָה וּקְרָא־שֵׁם בְּבֵית לָחֶם: יב וַיְהִי בַיּוֹם כִּבְבֵית פְּרָץ אֲשֶׁר־יִלְדָה תָמָר לִיהוּדָה מִן־הַזֶּרַע אֲשֶׁר יִתֵּן יְהוָה לָךְ מִן־הַנְּעֻרָה הַזֹּאת: יג וַיִּקַּח בְּעֵז אֶת־רוֹת וַתְּהִי־לוֹ לְאִשָּׁה וַיֵּבֵא אֵלָיָה וַיִּתֵּן יְהוָה לָהּ הַרְיוֹן וַתֵּלֶד בֶּן: יד וַתֹּאמְרָנָה הַנְּשִׁים אֶל־גַּעֲמִי בְרוּךְ יְהוָה אֲשֶׁר לֹא הִשְׁבִּית לָךְ גֹּאֵל הַיּוֹם וַיִּקְרָא שְׁמוֹ בִישְׂרָאֵל: טו וְהָיָה לָךְ לְמַשִּׁיב נְפֶשׁ וּלְכֹלֵל אֶת־שִׁיבְתְּךָ כִּי כִלְתְּךָ אֲשֶׁר־אֶהְבֶּתְךָ יִלְדֶתוּ אֲשֶׁר־הִיא טוֹבָה לָךְ מִשְׁבַּעָה בָּנִים: טז וַתִּקַּח גַּעֲמִי אֶת־הַיֶּלֶד וַתִּשְׁתְּהוּ בְּחִיקָהּ וַתְּהִי־לוֹ לְאִמָּנָה:

17 le vicine la chiamarono con quel nome, dicendo: «A Noemi è nato un figlio» e lo chiamarono Ovèd che fu padre di Jesse, padre di David.

18 Queste sono le generazioni di Perez:

Perez generò Hezron

19 Hezron generò Ram, e Ram generò Amminadav,

20 Amminadav generò Nachshon e Nachshon generò Salmà.

21 Salmà generò Boaz e Boaz generò Ovèd.

22 Ovèd generò Jesse e Jesse generò David.

יז וַתִּקְרָאנָהּ לּוֹ הַשְּׂכֵנֹת שֵׁם לְאִמֶּר
יַלְד־בֶּן לְנַעֲמִי וַתִּקְרָאנָהּ שְׁמוֹ עֹבֵד הוּא
אָבִי־יֵשׁוּ אָבִי דָּוִד: {פ}

יח וְאֵלֶּה תּוֹלְדֹת פְּרָץ פְּרָץ הוֹלִיד
אֶת־חֶצְרוֹן: יט וְחֶצְרוֹן הוֹלִיד אֶת־רָם
וְרָם הוֹלִיד אֶת־עַמִּינָדָב: כ וְעַמִּינָדָב
הוֹלִיד אֶת־נַחֲשׁוֹן וְנַחֲשׁוֹן הוֹלִיד
אֶת־שַׁלְמֹה: כא וְשַׁלְמֹן הוֹלִיד אֶת־בְּעֹז
וּבְעֹז הוֹלִיד אֶת־עֹבֵד: כב וְעֹבֵד הוֹלִיד
אֶת־יֵשׁוּ וְיֵשׁוּ הוֹלִיד אֶת־דָּוִד: {ש}